

VETRO INCONTRO IERI ALL'UPI CON I SINDACATI. ORA SI APRE LA TRATTATIVA SUGLI ESUBERI



Bormioli Rocco conferma il piano. E non delocalizza

Il gruppo: la crisi non è finita, necessaria una riorganizzazione

Patrizia Ginepri

■ Nel 2010 si doveva cambiare passo, dopo l'annus horribilis dell'economia mondiale. Purtroppo, non sembra questa strada imboccata, a giudicare dall'avvio faticoso del nuovo anno, in cui l'export continua ad essere in affanno. E' una premessa necessaria per i vertici della Bormioli Rocco che ieri, nella sede dell'Unione parmense industriale, hanno incontrato i sindacati di categoria e le Rsu aziendali per annunciare la necessità di una riorganizzazione dell'azienda.

«E' un passaggio che dobbiamo fare per continuare a competere a livello mondiale» viene sottolineato a margine dell'incontro. E se la congiuntura impone nuove contromisure, una

Sidel

Incontri il 10, 15 e 20

■ Piano di riorganizzazione in vista anche alla Sidel. Lo ha annunciato la multinazionale e avviare la trattativa tra azienda e sindacati sono stati fissati tre incontri ravvicinati, rispettivamente il 10, 15 e il 20 marzo. I lavoratori temono una possibile delocalizzazione, ma al momento non si conoscono né i numeri né le modalità del piano che intende realizzare l'azienda francese e su quali settori intende puntare maggiormente. Alla Sidel lavorano 1270 persone.

cosa viene subito ribadita con forza dai rappresentanti della società: «La Bormioli Rocco non ha intenzione di delocalizzare e conferma il piano industriale con i tre forni fuori e le linee produttive in attività». A questo punto è necessario qualche numero per capire il quadro congiunturale: l'anno scorso il crollo dei consumi a livello internazionale (la Bormioli Rocco esporta in 126 paesi) ha portato ad una riduzione del volume d'affari complessivo da 242 a 208 milioni (solo per il «casalingo» di Fidenza da 93 a 76 milioni).

«Finora la crisi è stata gestita con la cassa integrazione ordinaria - fanno sapere dalla società - ma ora siamo costretti ad intervenire in maniera più strutturale sui costi». E vengono citati i concorrenti (il gruppo Bor-

mioli Rocco e Figlio è il quarto player mondiale del settore): Arc chiude la sede spagnola, riduce quella francese e delocalizza a Dubai e Cina; Pasabache si sposta in Bulgaria. Ora il tavolo sulla riorganizzazione è ufficialmente aperto e al momento non ci sono ancora numeri certi, ovvero il numero degli eventuali esuberanti.

Si tratterebbe, secondo i sindacati, di circa ottanta lavoratori, ma non c'è nulla di ufficiale, al momento. «Servono soluzioni condivise e rapide - auspicano i rappresentanti della Bormioli Rocco - in tempi che consentano di ottimizzare questa procedura».

Anche nell'ultimo accordo per il rilancio del gruppo, siglato in Provincia, era stata ribadita la centralità dello stabilimento di Fidenza. ♦

ALIMENTARE BCFN PROTAGONISTA A ROMA

Barilla: «In Italia manca un progetto strategico»

ROMA

■ Il «Barilla Center for Food and Nutrition» arriva al Senato, dove ieri è stato fra i protagonisti di un convegno - nel chiostro del convento di S.Maria sopra Minerva - che ha fatto il punto su «alimentazione e salute», i pilastri del progetto che vede in prima linea il Gruppo di Pedrignano.

E' intervenuto il presidente Guido Barilla per illustrare gli obiettivi e il lavoro svolto dal centro di ricerca multidisciplinare nato lo scorso anno con l'obiettivo di fare cultura alimentare legata alla salute. Ma è stata anche l'occasione per alcune considerazioni a più ampio respiro a margine del convegno. In primo luogo sull'agroalimentare, che rappresenta il secondo comparto italiano ma non è supportato da «un progetto strategico, che al momento è carente, direi molto scarso».

«L'alimentazione - ha spiegato Barilla - è sempre trattata in modo superficiale, e non ci sono veri professionisti che possano fornire una visione e un approccio strategico al paese». Bisognerebbe invece - suggerisce Barilla - puntare di più «sulla gestione delle filiere, sull'innalzamento del Made in Italy, ma non in modo superficiale come spesso viene fatto, perché il made in Italy è sicuramente materia prima ma anche capacità produttiva e di ricerca di base, e infine sul ruolo della ristorazione come asset fondamentale per il turismo».

Altro tema caldo in questi giorni è quello degli organismi geneticamente modificati, un te-



Convegno Guido Barilla.

ma - secondo Barilla - «trattato sempre in modo ideologico, da entrambe le parti».

«La nostra è una posizione oggettiva e professionale, noi ci atteniamo ai punti di vista della scienza», ha sottolineato rimarcando che Barilla produce «beni alimentari» e il suo «atteggiamento è distaccato da fattori ideologici». «Noi valutiamo gli argomenti in base alle evidenze scientifiche, poi ovviamente ci sono dei temi che si possono discutere e sui quali tutti devono avere diritto di voce».

Barilla ha ricordato che nei prodotti del Gruppo «non sono presenti prodotti geneticamente modificati, perché la nostra ricetta non ne ha bisogno», ma ha aggiunto di valutare «aperture e chiusure in modo oggettivo, basandosi solo su dati evidenti». ♦

InBreve

ZUCCHERIFICI

Primi passi verso la riconversione

■ Dal tavolo interministeriale sulla riconversione dei 15 ex zuccherifici dismessi arrivano «i primi veri passi verso le riconversioni e verso le rivendicazioni portate avanti da molto tempo dal sindacato e dai lavoratori», dice la Flai-Cgil. E' stata confermata la volontà di definire la norma, che sarà inserita all'interno del dl incentivato, per l'erogazione di 86 milioni di euro di sostegno al settore bieticolo-saccarifero.

OGGI INCONTRO ALLA CCIAA

Cooperative: nasce Cooperfidi Italia

■ Nove cooperfidi regionali del movimento cooperativo hanno sottoscritto l'atto di fusione dal quale nasce «Cooperfidi Italia», consorzio nazionale di garanzia fidi promosso da Agci, Confcooperative e Legacoop. Oggi alle ore 15 alla Camera di Commercio si terrà un incontro sulle garanzie e le opportunità che offre Cooperfidi Italia. Interverranno il presidente Mauro Gori, Daniele Passini, presidente del Consiglio di Sorveglianza, e Francesco Maccione, Referente per l'Emilia Romagna.

ALIMENTARE

Mortadella Bologna: in crescita il 2009

■ Dal Consorzio di tutela della Mortadella Bologna IGP arrivano numeri positivi per il 2009. Produzione +2,1% a 39.200 tonnellate, vendite +1% (valore al consumo 380 milioni di euro), export +9%.

SEMINARIO CONCLUSO ALL'UPI IL CICLO SUI RAPPORTI CON L'ESTERO

Pagamenti internazionali: banca sempre più garante

I principali strumenti: lettere di credito, garanzie bancarie e stand by letter of credit

Antonella Del Gesso

■ Da trattativa fiduciaria a relazione commerciale in cui subentra la banca come garanzia. Questa è la tendenza verso cui si stanno spostando sempre più le imprese per quanto riguarda i pagamenti internazionali.

I principali strumenti che consentono queste operazioni - le lettere di credito, le garanzie bancarie internazionali e le stand by letter of credit - sono stati illustrati durante l'ultimo appuntamento del ciclo di seminari dedicato alle «Nuove strategie per l'internazionalizzazio-



Seminario Fusari (a sinistra) con Girasole.

ne delle imprese», organizzato dall'Unione parmense degli industriali, in collaborazione con il Gruppo imprese artigiane e il Cisa. «Siamo giunti alla conclusione della quinta edizione della serie di incontri. I riscontri sono

stati molto positivi, anche perché in una fase di difficoltà generalizzata come quella in corso, entrare in possesso di informazioni operative su come affrontare i rapporti con i paesi stranieri è sicuramente importan-

te», sottolinea Stefano Girasole, capo servizio dell'Area economia e territorio dell'Upi prima di passare la parola a Paolo Fusari, esperto nel campo dei pagamenti internazionali e consulente dell'Associazione industriali di Vicenza. Durante la lezione sono state illustrate le caratteristiche delle tre tipologie di pagamento considerate.

«Le tradizionali lettere di credito rappresentano un impegno irrevocabile ed autonomo, rispetto al contratto, da parte della banca emittente a pagare una fornitura al beneficiario se i documenti richiesti vengono riscontrati, dalla stessa banca, sostanzialmente e formalmente corretti». Per quanto riguarda le garanzie bancarie internazionali invece, «consistono in un impegno di pagamento, anche qui irrevocabile ed autonomo rispetto al contratto». Infine le Stand by letter of credit rappresentano uno strumento di garanzia del pagamento «ibrido» rispetto ai precedenti, nel senso che «agisce, come la garanzia bancaria, ma per attivarlo vengono richiesti anche alcuni documenti, quali, ad esempio, copia della fattura e del documento di trasporto». ♦

ACCORDO E' NEL CAPITALE DELLA FINANZIARIA

Cariparma, sostegno ai progetti di Legacoop

BOLOGNA

Giorgia Chicarella

■ 200 milioni di euro di capitale: obiettivo raggiunto e superato. Cooperare Spa, la società finanziaria nata da Legacoop per sostenere il mondo delle cooperative chiude il suo primo anno di attività con risultati superiori alle attese.

Una capitalizzazione da 252 milioni di euro (232,5 di capitale sociale, 5,5 di riserve, 14 di prestito obbligazionario) - che mette in moto 500 milioni attraverso la leva finanziaria e 20 milioni di liquidità -, un utile da 2 milioni e 7 operazioni a sostegno dello sviluppo dell'economia cooperativa, in campo energetico, immobiliare, dei servizi e dell'alimentare per un investimento complessivo da 67 milioni. E' un traguardo niente male tagliato gra-



Cariparma Carlo Piana.

zie all'entrata in campo di tre grandi gruppi bancari nazionali: Cariparma Crédit Agricole, Banca Popolare dell'Emilia Romagna e Banca Popolare di Verona per un investimento finanziario complessivo da 24 milioni, il 9,74% del totale.

«Il sodalizio con il mondo bancario è stato prezioso: le cooperative hanno dimostrato di saper tenere meglio di altre realtà

perché non siamo rimasti fermi ma insieme abbiamo remato per produrre al meglio e dare lavoro alle persone» dichiara Giuliano Poletti, presidente Legacoop e Coopfond dalla sede bolognese della società. Opinione condivisa anche da Carlo Piana, responsabile della direzione centrale corporate di Cariparma Crédit Agricole.

«Questo accordo - precisa - nasce nel segno della filosofia che contraddistingue il nostro gruppo, il primo al mondo a sostegno del mondo cooperativo, e sulla scia della proficua collaborazione che da tempo abbiamo instaurato con il movimento cooperativo». Con Cooperare, aggiunge Piana, «siamo in grado di accompagnare le imprese, senza mai sostituirle, nella fase di gestazione dei loro processi di crescita, innovazione e internazionalizzazione il che ci permette di conoscere in anticipo e al meglio i loro sviluppi». Il 2010 si apre con l'approvazione, prevista per il 9 marzo nel Consiglio di amministrazione, di un intervento imprenditoriale a vocazione ambientale: ovvero rimodernare l'impianto di compostaggio grazie all'utilizzo di energia da fonti rinnovabili. ♦

AMV

Accademia
Manageriale
Vendite



Accademia Manageriale Vendite

La prima scuola di formazione commerciale è a Parma

sono aperte le iscrizioni per il corso di:

TECNICHE DI VENDITA

11 marzo - 18 marzo 2010

info entry 0521 774646

Sinapsi Lavorint.
Il successo è a portata di mano.
www.sinapsilavorint.it

Sinapsi
Gruppo Lavorint